

## Rassegna del 07/12/2012

---

TIRRENO PONTEDERA - Sicurezza, ora si dà vita a un Comitato - Quirici Andreas	1
TIRRENO PONTEDERA - Pini pericolosi, via alla sostituzione su viale Matteotti - Paganelli Jacopo	3
TIRRENO PONTEDERA - Un'altra giornata di allerta meteo - ...	4
TIRRENO MASSA CARRARA - Notifica sbagliata, salta l'udienza Cermec - ...	5

**SICUREZZA** » I PROBLEMI DI CALCINAIA

# Sicurezza, ora si dà vita a un Comitato

Spari contro il comando dei vigili e rapine nelle abitazioni, scatta l'allarme: «Se necessario faremo anche le ronde»

**► CALCINAIA**

«L'altra settimana hanno sparato alla porta a vetri del comando della polizia municipale», dice Giuseppe Leonetti, promotore della riunione di cittadini in programma martedì alle 21 alla sala civica don Angelo Orsini, a fianco del palazzo comunale, con l'obiettivo di creare un comitato sulla sicurezza. Dal comando della polizia municipale i toni vengono smorzati: «Abbiamo trovato il vetro scalfito da colpi circolari, come se qualcuno lo avesse colpito con un piccone. Non abbiamo trovato nessun bossolo e non abbiamo idea di chi sia stato». Ma Leonetti insiste: «Se necessario faremo le ronde per proteggere le nostre case». C'è grande preoccupazione a Calcinaia per l'escalation di furti, molti anche con risvolti che sfiorano il drammatico. «Un uomo minacciato con il piccone da un ladro, mentre altri due smuravano la cassaforte nei giorni scorsi - dice Leonetti - L'altra sera due appartamenti svaligiati, mentre in un terzo c'era una ragazza giovane che studiava al piano superiore e, per paura, ha inserito l'allarme alle 19. E proprio

questo ha salvato la sua casa, perché i ladri hanno provato a entrare, ma è partita la sirena, mettendoli in fuga».

Le condizioni ambientali sono queste. «Ogni giorno avviene qualcosa che ci sta facendo pensare sempre più a organizzare ronde - riprende il calcinaio - Il nostro territorio è preso di mia, ma carabinieri e polizia non hanno le forze per controllare tutto in qualsiasi momento. Abbiamo chiesto al comune che predisponga il servizio notturno della polizia municipale, ma ci è stato risposto che è un servizio previsto solo in primavera e in estate. Il risultato è che siamo presi di mira e che in queste condizioni è difficile vivere. Mia figlia ha paura di andare al catechismo da sola la sera». Ecco quindi che la riunione di martedì prossimo potrebbe trasformarsi in una polveriera e dare vita a un comitato deciso a vigilare da solo sulle proprie abitazioni. Nei giorni scorsi il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, ha lanciato un appello ai cittadini per dire no alle ronde: «Quello che vorrei consigliare ai cittadini - ha detto pochi giorni fa il sindaco - è di

non prendere iniziative personali, occorre evitare assolutamente di organizzare ronde improvvisate perché potrebbe essere molto pericoloso, mentre è indispensabile la collaborazione di tutti i cittadini per scongiurare che questi fenomeni si susseguono». Parole che sembrano non aver convinto la cittadinanza. «Siamo in tanti ad aver paura - dice Luca Angelotti, altro promotore della riunione - e questo clima porterà molta gente alla riunione di martedì. Personalmente non ho ancora subito furti, ma credo sia questione di tempo e poi toccherà a tutti se andiamo avanti di questo passo. Capisco le poche risorse delle forze dell'ordine. Ma questa situazione non è più sostenibile dalle famiglie. Credo che ci organizzeremo. O attraverso un'autotassazione per pagare vigilanti privati, oppure creando ronde che provino a dissuadere i ladri dal compiere furti. Del resto da qualche settimana ogni giorno dalle 17 alle 20 succede qualcosa di brutto a qualcuno. Ed è ora di far finire questa storia».

**Andreas Quirici**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un'escalation di episodi nelle ultime settimane in Valdera

**Gli episodi, solo nelle ultime settimane, non si contano. Si sono succeduti uno dietro l'altro. E preoccupano, oltre che per la frequenza, anche per la violenza. Andando a ritroso, nel tempo, è di appena due giorni fa la rapina alla banca di credito cooperativo di Fornacette nel pieno centro - il piazzone - a Pontedera. E - come diciamo in un'altra pagina - dello stesso giorno anche la rapina all'ufficio postale di Lajatico, che per fortuna si è conclusa con l'arresto dei quattro banditi che l'avevano fatta e con il recupero della refurtiva. E gli episodi che,**

**invece, coinvolgono i cittadini direttamente, non sono inferiori, nel numero. Quelli che si sono verificati a Calcinaia, hanno fatto scattare la protesta: la signora che si è trovata davanti il ladro armato di un grosso martello, con il quale l'ha anche minacciata, è il primo caso di colpi che, messi a segno nella nostra zona, hanno anche delle caratteristiche che li rendono simili. A metà novembre, a finire nelle mani di un commando di banditi, è stata una coppia di Ponsacco. Lui imprenditore assai noto e la moglie. Si ritrovarono i**

**rapinatori in casa, all'ora di cena. Furono minacciati con cacciavite e grossi martelli. E sotto quella minaccia, furono costretti a indicare ai rapinatori, il luogo dov'era nascosta la cassaforte. Mentre, alla fine del mese scorso, una rapina è avvenuta anche all'interno di un centro benessere - sede anche di ambulatori medici - del Cascinese. Insomma, episodi che si ripetono con troppa frequenza, e sui quali, anche i normali controlli delle forze dell'ordine, riescono a fare ben poco.**





Da sinistra  
in senso  
orario  
i carabinieri  
di Calcinai  
durante  
un controllo,  
uno scorcio  
del centro  
del paese  
e il primo  
cittadino  
Lucia Ciampi



# Pini pericolosi, via alla sostituzione su viale Matteotti

► CALCINAIA

«Si tratta di una decisione dettata da una situazione di massima urgenza, che ci ha spinto ad anticipare l'intervento a prima delle feste». Così il sindaco del Comune di Calcinaia, Lucia Ciampi, ha esordito nel consiglio comunale aperto alla cittadinanza, mercoledì sera. Martedì un pino di via Matteotti, la strada che dal centro porta alla rotonda di Montecchio, è caduto per il vento. Una tragedia sfiorata, visto che proprio lì sotto - 5 minuti prima - aveva stazionato il pullmino delle scuole. Dalla prossima settimana sarà intrapresa una sistematica opera di abbattimento e, entro febbraio, di sostituzione delle vecchie piante. «Anche se è stata una decisione traumatica, in quanto ai pini siamo tutti affezionati, sono il garante della sicurezza e in questo caso devo intervenire». I pini di via Matteotti furono piantati nel 1939,

e nel tempo hanno necessitato di continue opere di manutenzione e monitoraggio da parte degli uffici comunali. «Gli alberi sono monitorati da lungo tempo», ha infatti spiegato l'architetto Cinzia Forsi, dell'ufficio tecnico. Anche perché hanno una vita che si aggira intorno al secolo. «Purtroppo però il pino comune è una pianta imprevedibile: quello caduto era considerato fra le piante sane». Di qui il provvedimento, con l'evento di martedì che è solo l'ultimo di una lunga lista di cedimenti di rami e tronchi, specie durante le nevicate degli scorsi inverni. «Non possiamo più agire col bisturi, sostituendo mano a mano i pini più danneggiati». La decisione comporterà una spesa di 25mila euro, stanziamento che mette ancora più in difficoltà i conti pubblici. Si dovranno installare sulla strada delle barriere segnaletiche.

**Jacopo Paganelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PONTEDERA**

**Un'altra giornata  
di allerta meteo**

■ ■ L'allarme scatterà alle 15 di oggi e andrà avanti per tutta la giornata di domani. A diramarlo è il centro intercomunale di Protezione civile che riguarda Pontedera, Bientina e Calcinaia. L'avviso di criticità regionale riguarda il rischio idrogeologico e idraulico, nella fascia oraria indicata, infatti, sono previste piogge anche a carattere di rovescio.



# Notifica sbagliata, salta l'udienza Cermec

Il gup De Mattia rimanda tutto al 17 gennaio. Ma per la decisione sul rinvio a giudizio ci vorrà tempo

► MASSA

Per un problema di notifica a uno degli imputati l'udienza preliminare sul Cermec slitta al 17 gennaio. Con un'avvertenza: nemmeno allora si saprà se le 19 richieste di rinvio a giudizio, formulate dal pm Rossella Soffio, verranno accolte oppure no. Qualcuno degli indagati ha già detto che ha intenzione di farsi interrogare, altri chiedono l'incidente probatorio e il pubblico ministero ha annunciato che chiederà la nomina di un perito per la trascrizione delle intercettazioni che compongono il faldone. Insomma ci vorranno almeno altre due udienze per scoprire la sentenza di De Mattia.

Il gup deve accogliere o meno la richiesta del sostituto procuratore nei confronti di nomi eccellenti come quelli del consigliere provinciale Ezio Ronchieri, ex An, del presidente del consiglio comunale di Massa Marco Andreani dell'Api e dell'ex assessore regionale all'Ambiente Marco Betti (Sel). E poi ci sono tecnici e amministratori pubblici, componenti dei precedenti consigli di amministrazione di Cermec ed ErreErre, imprenditori. Ecco tutti i nomi: Domenico Del Carlo di Pietrasanta, legale rappresentante di Delca, la società di trattamento rifiuti di Vicopisano principale fornitrice di Cermec e socia al 49% dello stesso Cermec in ErreErre; Luciano Bertoneri di Massa

ex presidente di Cermec, Carlo Righini di Carrara, funzionario dell'Arpat, Roberto Vaira di Carrara, già presidente e poi direttore di Cermec; Michele Del Freo di Carrara, componente del cda di Cermec; Giovanni Menna di Massa, dirigente della Provincia di Massa Carrara ora in pensione, Fabio Vernazza di Carrara, imprenditore (la sua azienda ha in pratica costruito l'impianto ErreErre); Piero Pregliasco di Carrara, ingegnere, direttore dei lavori per l'impianto di ErreErre; Valter Picchi di Calcinaia, assessore all'ambiente della provincia di Pisa, Giampiero Scualgia di Capannori tecnico di Delca, Emilio Tassoni di Roma, Angelo Zucca di Sarzana, Renato Biagioni di Carrara, Augusto Cardinotti di Villa Basilica, in provincia di Lucca, componente del Cda di ErreErre in quota a Delca, Carlo Grassi di Pisa. I reati di cui sono accusati a vario titolo vanno da corruzione a truffa, all'abuso edilizio, all'abuso in atti d'ufficio, al falso.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, Delca fatturava a Cermec trasporti di rifiuti e altri servizi in realtà mai effettuati. Consentendo così una colossale evasione delle imposte. Il giro di operazioni inesistenti emerso dagli accertamenti della Guardia di finanza sarebbe di oltre 16,5 milioni di euro l'Iva evasa circa 1,7 milioni. Per quanto riguarda, invece, ErreErre, il filone principale riguarda la truffa aggravata.



L'impianto di trattamento dei rifiuti del Cermec

